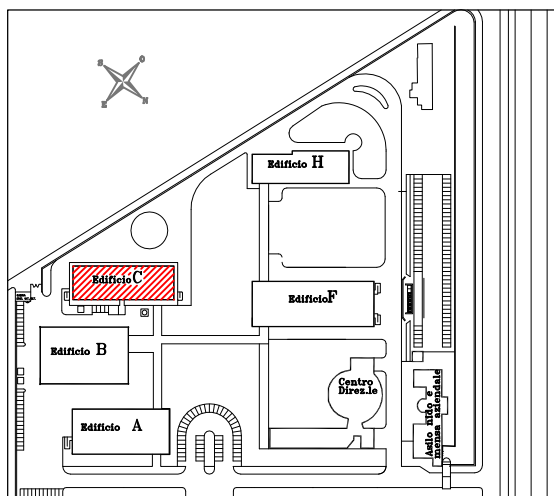


REGIONE VENETO

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)



il progettista
Per. Ind. Cassutti Davide

il Direttore Generale
Prof. Igino Andrighetto

il R.U.P.
Arch. Bartoli Marco

.....

.....

.....

Rev.	Data	Note	Disegnato	Controllato	Approvato
0	marzo 2014	progetto per validazione	C.D.	C.D.	C.D.
1	22 aprile 14	PROGETTO PRELIMINARE CONVALIDATO	G.A.	C.D.	C.D.
2					
3					
4					



P.R.CAD s.a.s.

progettazione imp. condizionamento ed elettrici
pratiche di prevenzione incendi

via A. Formis n°7
35129 - Padova
tel. - fax: 049/8936020 r.a.
e-mail: tecnico@studiocassutti.com
e-mail: davide.cassutti@pec.perind.it
<http://www.studiocassutti.com>

TAVOLA N.:

SIC

Committente:

Ist. ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
Viale dell'Università, 10 - Legnaro (PD)

Oggetto:

Intervento di manutenzione straordinaria del sistema di sterilizzazione termica
e degli scarichi al piano terra ed interrato dell'edificio "C"

RIF. N.:

120702

Titolo lavoro:

PROGETTO PRELIMINARE
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

SCALA:

--

Nome file: Nuova_sterilizz.termica.dwg

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI STERILIZZAZIONE TERMICA
E DEGLI SCARICHI AL PIANO TERRA ED INTERRATO DELL'EDIFICIO "C"
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DEFINIZIONI (disposizioni preliminari art. 89 del DLgs 81/08).....	3
3. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	4
4. COSTI DELLA SICUREZZA	7

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI STERILIZZAZIONE TERMICA
E DEGLI SCARICHI AL PIANO TERRA ED INTERRATO DELL'EDIFICIO "C"
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

1. PREMESSA

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lettera f) del DPR 554/99 (Regolamento di attuazione alla legge quadro in materia di lavori pubblici L.109 Merloni Ter e dall'art. 131 del Dlg. 163 del 12/04/2006), nell'ambito della redazione del "Progetto Preliminare" "Lavori manutenzione straordinaria e riqualificazione del sistema di sterilizzazione termica e degli scarichi al piano terra ed interrato dell'edificio "C"".

L'art. 18 del DPR 554/99 (di cui sopra) prevede infatti che in fase di redazione del "Progetto preliminare" vengano date le "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento" (più brevemente in appresso denominato PSC).

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative – prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione dovrà muoversi l'impresa esecutrice dei lavori.

La pianificazione viene quindi attuata mediante formulazione di un piano di sicurezza e coordinamento che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, valutando man mano le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto della legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire, a chi dirige i lavori, di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto,

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI STERILIZZAZIONE TERMICA
E DEGLI SCARICHI AL PIANO TERRA ED INTERRATO DELL'EDIFICIO "C"
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formare un'adeguata sensibilità verso i problemi inerenti la sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione.

In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per l'aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

Il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) predisposto ai sensi del D.Leg.vo n.81/2008 come modificato dal D.Lg.vo n. 106/2009 conterrà i seguenti elementi fondamentali:

- a) relazione generale e valutazione dei rischi delle varie fasi lavorative
- b) valutazione dei rischi per l'uso delle attrezzature di lavoro
- c) cronoprogramma dei lavori
- d) elaborati grafici illustranti tutte le varie fasi di lavoro compresa l'ubicazione del cantiere
- e) cartellonistica di cantiere
- f) valutazione dei costi per la sicurezza
- g) valutazione preventiva del rischio rumore
- h) fascicolo tecnico relativo alla manutenzione delle opere previste sul progetto

2. DEFINIZIONI (disposizioni preliminari art. 89 del DLgs 81/08)

Agli effetti delle disposizioni di cui al presente capo si intendono per:

- a) **cantiere temporaneo o mobile**, di seguito denominato: «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X.
- b) **committente**: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;
- c) **responsabile dei lavori**: soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento;

- d) **lavoratore autonomo**: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;
- e) **coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera**, di seguito denominato coordinatore per la progettazione: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;
- f) **coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera**, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato;
- g) **uomini-giorno**: entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera;
- h) **piano operativo di sicurezza**: il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'allegato XV;
- i) **impresa affidataria**: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi;
- j) **idoneità tecnico-professionale**: possesso di capacità organizzative, nonché' disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera.

3. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

VALUTAZIONE DEGLI SPAZI

I lavori da eseguire interessano l'Istituto Zooprofilattico a Legnaro (PD), per ciò che riguarda la manutenzione straordinaria e riqualificazione del sistema di sterilizzazione termica e degli scarichi al piano terra ed interrato dell'edificio "C".

La presenza dell'area di pertinenza rende possibile un sufficiente allestimento del cantiere e gli spazi disponibili dovranno essere conformati secondo le indicazioni e le necessità che saranno concordare con la Committente. Nelle zone messe a disposizione dall'Istituto potranno essere allestiti gli uffici di cantiere, mentre i servizi igienici saranno definiti e messi a disposizione dalla Committente.

Le zone di stoccaggio materiali troveranno spazio nelle aree riservate, si renderà necessario individuare piste di raccordo con la viabilità ordinaria essendo le aree di progetto in uso dai dipendenti dell'Istituto e non dovranno, per quanto possibile, interferire con il traffico locale.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI STERILIZZAZIONE TERMICA
E DEGLI SCARICHI AL PIANO TERRA ED INTERRATO DELL'EDIFICIO "C"
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

VIABILITÀ DI ACCESO AL CANTIERE

Ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità che sarà opportunamente indicata ed eventualmente tracciata con adeguati sistemi di innesto sulla viabilità principale.

INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELL'AREA E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di traffico locale;
- Gestione dei rifiuti di cantiere

In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:

- Ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza del personale dell'Istituto dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza del personale dell'Istituto nelle immediate vicinanze del cantiere;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti e i fornitori dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria, pedonale
- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in ore serali e notturne; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività urbane.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IN MERITO ALL'ALLESTIMENTO

A causa dell'elevata criticità di questa fase, l'organizzazione, l'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere, dovrà essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, essendo anche fortemente condizionata dalle scelte tecnico-progettuali che i progettisti saranno chiamati a fare per la realizzazione dell'opera, scelte che sono proprie del progetto definitivo e che quindi non sono definite nella fase preliminare della progettazione.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

A) Definizioni progettuali, lay-out di cantiere:

- Accessi, recinzioni, compartimentazioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Movimentazione dei materiali in cantiere

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI STERILIZZAZIONE TERMICA
E DEGLI SCARICHI AL PIANO TERRA ED INTERRATO DELL'EDIFICIO "C"
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, refettori, uffici, magazzini, bagni, lavabi.

B) Definizioni gestionali:

- Piano di emergenza – Antincendio ed evacuazione dei lavoratori
- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Dispositivi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori

C) Definizioni gestionali riguardanti il P.O. (da stabilire congiuntamente agli Uffici della stazione appaltante):

- Azioni di coordinamento con gli Uffici tecnici della stazione appaltante
- Precauzioni per rumori, polveri, emanazioni nocive per l'Ospedale
- Organizzazione temporale delle lavorazioni
- Modifiche al Piano di emergenza del P.O.

FASI LAVORATIVE

Le fasi lavorative possono essere organizzate in funzione di categorie di interventi fra loro omogenei, in modo da poter indicare nel piano di sicurezza e coordinamento l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie.

Da una prima analisi del progetto si possono evidenziare i seguenti rischi, in funzione delle macro fasi lavorative:

* Cadute dall'alto per le lavorazioni di:

- Montaggio e smontaggio delle opere provvisorie

* Urti, colpi, impatti, compressioni per le lavorazioni di:

- Tutte le fasi lavorative

* Punture, tagli, abrasioni per le lavorazioni di:

- Tutte le fasi lavorative

* Scivolamenti, cadute a livello per le lavorazioni di:

- Tutte le fasi lavorative

* Elettrici per le lavorazioni di:

- Tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di apparecchiature elettriche

* Rumore per le lavorazioni di:

- Contemporaneità di più lavorazioni

* Investimento per le lavorazioni con:

- Macchine operatrici

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE IN LEGNARO (PD)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI STERILIZZAZIONE TERMICA
E DEGLI SCARICHI AL PIANO TERRA ED INTERRATO DELL'EDIFICIO "C"
PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

- Mezzi di cantiere
- Autovetture private
- Tutte le lavorazioni

* Polveri, fibre per le lavorazioni di:

- Tutte le lavorazioni
- Rimozione eternit

4. COSTI DELLA SICUREZZA

La stima sommaria dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza vengono individuati pari a € 2.200,00 .